Allegato 2.A1

PROGETTO DI MASSIMA PER LA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO CENTRO ANTIVIOLENZA

1. Contesto

L'evoluzione della normativa in materia di violenza contro le donne si basa sui principi della Convenzione di Istanbul, *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica* del 2011, che definisce la violenza contro le donne come una grave violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione che richiede interventi multilivello e coordinati di prevenzione e di contrasto. Tra gli interventi principali previsti, i Centri antiviolenza (di seguito CAV) svolgono un ruolo centrale nella risposta ai bisogni delle donne in termini di ascolto, sostegno e orientamento e rappresentano presidi fondamentali di informazione e sensibilizzazione per la prevenzione del fenomeno.

A livello statale, lo strumento programmatorio di riferimento è il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne e la violenza domestica 2025-2027, che prevede il perseguimento di obiettivi specifici tra cui garantire il supporto alle donne in situazione di violenza anche attraverso la creazione di nuovi CAV e il potenziamento di quelli esistenti.

L'Intesa tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali del 14 settembre 2022, c.m. con l'Intesa del 23 luglio 2026, ha definito i requisiti minimi dei CAV.

A livello locale, la legge provinciale n. 6 del 2010 (*Interventi per la prevenzione della violenza di genere e per la tutela delle donne che ne sono vittime)* definisce i servizi antiviolenza e riconosce in particolare il CAV, quale servizio specialistico fondamentale della rete territoriale, nato per offrire accoglienza, ascolto, protezione e sostegno alle donne che subiscono o hanno subito violenza, nei loro percorsi di fuoriuscita verso l'autonomia.

In provincia di Trento il Servizio CAV è attualmente operativo in due sedi principali e tre sportelli periferici, la cui rilevanza è confermata dai dati delle donne che li frequentano, che negli anni sono aumentate esponenzialmente anche grazie al potenziamento del Servizio (dal 2022 al 2024 l'incremento è stato del 61,8%). A fronte del continuo incremento delle donne che si rivolgono ai CAV, anche in attuazione dei documenti programmatori provinciali, il presente procedimento di coprogettazione prevede un aumento degli sportelli periferici, in modo da fornire una risposta più immediata e capillare a livello territoriale.

Gli attuali affidamenti del Servizio sono in scadenza al 31 dicembre 2026.

2. Oggetto e finalità del servizio

Questo Progetto di massima riguarda la definizione e la realizzazione del Servizio Centro antiviolenza (di seguito Servizio o CAV), di cui alla scheda 6.2 del Catalogo dei Servizi socio-assistenziali vigente (di seguito Catalogo), approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2187 del 2024, dedicato all'accoglienza e al supporto a titolo gratuito delle donne che nelle loro relazioni interpersonali e/o di coppia, in famiglia, in ambito lavorativo o in altri contesti sociali vivono o hanno vissuto situazioni di violenza psicologica, fisica, sessuale, economica, situazioni di maltrattamento, di sopraffazione e/o di stalking, garantendone l'anonimato e la riservatezza.

L'obiettivo del Servizio è offrire alle donne protezione e supporto, contrastando le dinamiche strutturali della violenza, in un'ottica di sicurezza e tutela anche delle/gli eventuali figlie/i.

Il Servizio si propone di aiutare, sostenere e fornire consulenza alla donna e informarla sui suoi diritti allo scopo di aumentare la sua consapevolezza rispetto alla situazione di violenza vissuta. I CAV sostengono le donne che decidono di sottrarsi alla violenza nel riconoscere e attivare le proprie risorse e nella creazione delle basi per una vita autonoma e accompagnano le donne che

decidono di mantenere la relazione con la persona che esercita violenza nel processo di presa di coscienza dei meccanismi della violenza al fine di fornire loro degli strumenti di autoprotezione.

Il Servizio ha anche l'obiettivo di fornire a soggetti terzi (servizi, parenti, amici, ecc.) informazioni e consulenza in materia di violenza contro le donne per far fronte a situazioni che coinvolgono donne che non si rivolgono direttamente ai CAV e di attivare relazioni e collaborazioni con le risorse del territorio utili al perseguimento delle finalità del Servizio. Inoltre il CAV promuove iniziative, attività, eventi atti a sensibilizzare l'opinione pubblica cittadina e le istituzioni rispetto ai temi della violenza di genere.

3. Interventi da realizzare nell'ambito del servizio

Le attività da realizzare nello svolgimento del Servizio sono: ascolto, informazione, consulenze, orientamento sociale, supporto legale, psicologico ed emotivo, mediazione linguistica e culturale. Sono previste attività di valutazione del rischio, di definizione del piano di protezione insieme alle donne, di tutela di figli/e di minore età e sostegno alla genitorialità.

Alle donne vengono inoltre offerti interventi di orientamento, anche in sinergia con i servizi competenti, all'autonomia economica, lavorativa e alloggiativa e di orientamento finalizzato all'accesso ai servizi sociali e sanitari territoriali e di pronto soccorso; sono proposti anche collocamenti in struttura protetta, in raccordo con le case rifugio.

Il CAV si occupa inoltre di sensibilizzazione e informazione in un'ottica di prevenzione.

Gli interventi sono realizzati anche in collaborazione con la rete dei servizi pubblici e privati presenti nel territorio.

4. Destinatarie del servizio

Il Servizio si rivolge a donne di età superiore ai 17 anni che subiscono, hanno subito o si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza, indipendentemente dal luogo di residenza e senza discriminazioni di età, etnia, provenienza, cittadinanza, religione, classe sociale, livello d'istruzione, livello di reddito, abilità o altre discriminazioni e a prescindere dall'intenzione di intentare un procedimento giudiziario o amministrativo. Possono accedere anche le ragazze dai 14 ai 16 anni per ricevere informazioni, ascolto e orientamento, senza preventivo consenso dei genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale, al fine di tutelarne la riservatezza, l'autodeterminazione e l'incolumità psicofisica.

Ulteriori destinatarie del Servizio sono persone che abbiano interesse e/o desiderino informarsi o approfondire le diverse tematiche legate alla violenza contro le donne, tra le quali in particolare parenti, amici, conoscenti di donne in situazioni di violenza e professionisti coinvolti.

5. Modalità di accesso al servizio

L'accesso al Servizio è libero e gratuito, avviene tramite contatto telefonico, invio di e-mail o accesso diretto, nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato delle donne.

I tempi di accoglienza variano in relazione alla situazione e al percorso di ciascuna donna.

6. Sedi e presidio del servizio

Il Servizio si struttura in:

- CAV con sede principale a Trento e almeno quattro sportelli periferici a Borgo Valsugana, Cavalese, Cles e Tione di Trento;
- CAV con sede principale a Rovereto e almeno uno sportello periferico a Riva del Garda.

Tutte le sedi operative sono messe a disposizione dall'ETS realizzatore e devono essere in possesso dei requisiti di edilizia abitativa nonché di quelli richiesti ai fini dell'autorizzazione/accreditamento ad operare in ambito socio-assistenziale. In quanto Servizio ad indirizzo pubblico, le sedi devono essere chiaramente segnalate all'esterno ma conformate in modo da garantire l'uscita/ingresso

discreto delle donne, nel rispetto della dignità, anonimato e riservatezza delle stesse.

Le sedi devono essere ubicate in un luogo centrale, facilmente raggiungibile anche con i mezzi pubblici e avere la disponibilità di: locali dedicati ai colloqui, uno spazio attrezzato per l'accoglienza temporanea delle/dei figlie/i minori durante i colloqui della madre e servizi igienici.

Ciascuna sede principale deve avere inoltre disponibilità di uno spazio per l'attesa e di locali dedicati alle attività di riunione e di lavoro dell'équipe, nonché di uno spazio idoneo per l'archiviazione sicura della documentazione e dei dati personali delle utenti.

Le sedi principali del Servizio sono accessibili in presenza almeno cinque giorni a settimana. È garantita la presenza di almeno un'operatrice nell'orario di apertura, mentre i colloqui con le donne sono svolti di norma da due operatrici. Ogni sede periferica è accessibile almeno un giorno ogni due settimane con la presenza di almeno due operatrici antiviolenza.

Il Servizio dispone di un numero di telefono collegato al numero 1522 e di un servizio di segreteria telefonica attivo quando non sono presenti le operatrici.

7. Figure professionali

I CAV garantiscono che a contatto con le donne ci sia personale esclusivamente femminile, adeguatamente formato sul tema della violenza di genere sia attraverso la formazione iniziale di almeno 120 ore (di cui 60 di affiancamento) sia attraverso l'aggiornamento continuo di almeno 16 ore annue.

Per lo svolgimento degli interventi oggetto di coprogettazione gli Enti si avvalgono di personale qualificato nel rispetto delle normative e dei contratti collettivi di riferimento e di quanto previsto dal Catalogo. Possono avvalersi di collaborazioni con altri Enti e/o professionisti al fine di qualificare la progettazione e la gestione degli interventi.

8. Risorse economiche

Le risorse messe a disposizione dalla Provincia per la realizzazione delle attività oggetto di coprogettazione ammontano complessivamente a Euro 1.749.000,00, per l'intera durata del Progetto, a valere sugli stanziamenti propri del bilancio provinciale, di cui:

- Euro 1.077.000,00 per il Centro antiviolenza con sede principale a Trento e quattro sportelli periferici,
- Euro 672.000,00 per il Centro antiviolenza con sede principale a Rovereto e uno sportello periferico.

Tali importi possono essere rideterminati in proporzione ai mesi di attività, tenuto conto della data effettiva di avvio del Servizio.

9. Durata del servizio

La durata del Servizio è di massimo 36 mesi dall'avvio dello stesso, presumibilmente a decorrere dal 1 gennaio 2027 e fino e non oltre il 31 dicembre 2029, ferma restando la facoltà di rinnovo per ulteriori 24 mesi.